

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
971128SP_RC1.pdf	28/11/1997	SPP	R Colombo	Trascrizione	Casistica Cura Psicopatologia

SEMINARIO DI *SCUOLA PRATICA DI PSICOPATOLOGIA* 1997-1998 LA CASISTICA

28 NOVEMBRE 1997
5° SEDUTA
INCONTRI PRELIMINARI E CASISTICA

RAFFAELLA COLOMBO

INTRODUZIONE

Introduco anche questa sera l'incontro — che è il secondo di una serie di tre o quattro incontri — sul tema *Incontri preliminari e casistica*.

Questa sera parleranno Antonello Bolis, Glauco Genga e Pietro R. Cavalleri, rispettivamente sugli incontri preliminari riguardanti l'handicap, riguardanti il campo psichiatrico e il campo psicoanalitico.

Il motivo per cui trattiamo degli incontri preliminari e del nesso fra gli incontri preliminari e la casistica: la psicopatologia non si cura, la casistica psicopatologia non si cura, ma ciò che dobbiamo venire a sapere fin dagli incontri preliminari riguarda l'esistenza o no della casistica psicopatologica. Quanto più casistica, tanto meno curabilità. Quanto più il candidato, il richiedente si colloca nel suo parlare nella casistica tanto meno c'è possibilità di cura.

Infatti negli incontri preliminari ciò che bisogna stabilire è se c'è possibilità di curare, di procedere con un trattamento.

1°) Non è quindi la psicopatologia a offrire questo criterio: non è perché si individua la presenza di psicopatologia, di casistica psicopatologica che si può indicare un trattamento, che si può indicare una cura.

2°) Non è perché c'è denuncia di male, di sofferenza, di disagio, il lamento quanto alla situazione di disagio — «Non ne posso più» —, che si può indicare il trattamento.

Questi due criteri non sono sufficienti: la psicopatologia e il malessere soggettivo.

La casistica è ciò che dobbiamo conoscere e sapere individuare per individuare altro, negli incontri preliminari, ossia per individuare se c'è altro oltre alla casistica, cioè se poco o tanto è presente la norma, la normalità; ossia se poco o tanto il Soggetto conserva la norma e vi attinge.

Delle quattro componenti della psicopatologia — inibizione – sintomo – angoscia più fissazione — i primi tre segnalano presenza di malattia, il quarto la psicopatologia e può essere o vendetta o odio.

I primi tre elementi, inibizione – sintomo – angoscia, sono compromissioni della norma con la teoria patogena, sono tentativi di soluzione.

Il quarto elemento, la fissazione, non dice nulla rispetto alla normalità ma dice della compromissione con la patologia fino alla totale adesione alla patologia.

Quindi i primi tre elementi ci dicono qualcosa sull'esistenza, poco o tanto, di norma; il quarto elemento segnala se e quanto il malato si è compromesso con la teoria patogena fino ad assumersela totalmente.

Giungere a individuare la fissazione negli incontri preliminari ci serve a sapere che c'è psicopatologia attiva, ossia che il malato è passato a costruire teorie patologiche. Ma ci serve poco per individuare la possibilità di cura.

Sono i primi tre elementi a dare degli indizi riguardo alla cura.

Parlando di handicap, così come lo abbiamo definito nei termini di psicopatologia precoce, segnalavamo che non esistono tracce di malattia clinica, ma esiste solo fissazione. Quindi l'handicap psichico in quanto tale non si cura, non è curabile.

Lo stesso vale per la/le perversioni. Si cura solo la malattia. I trattamenti sono diversi e il colloquio preliminare normale, termine di paragone per tutti gli altri colloqui preliminari è il colloquio psicoanalitico.

Nella domanda di cura va individuata l'esistenza di difesa da parte del Soggetto: il Soggetto che si difende si pone nella posizione di correzione di un errore. Il Soggetto che non si difende, che è passato totalmente dalla parte della fissazione alla teoria patogena, non domanda una cura: denuncia l'esistenza di un offensore. Il contenuto di certi colloqui è puramente la denuncia e il lamento dell'Altro di cui si sarebbe vittima. Non c'è richiesta né disponibilità a correggere un errore.

Ho iniziato dicendo che la casistica non si cura. Quanto più casistica tanto meno curabilità. Casistica ovvero empietà o iniquità. Ho trovato pertinente l'inizio del Salmo 35: *«Nel cuore dell'empio parla il peccato: davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio, poiché egli [l'empio] si illude con se stesso nel ricercare la sua colpa e detestarla — queste sono le formulazioni del tipo «Mi odio», «Mi faccio orrore», «Mi vergogno», «Vorrei sparire» — Inique e fallaci sono le sue parole: rifiuta di capire, di compiere il bene — quindi opposizione intellettuale e lavoro contro il beneficio — Iniquità trama sul suo giaciglio — intanto non dorme e premedita — si ostina su vie non buone — ripetizione e fissazione — via da sé non respinge il male — è l'attaccamento alla teoria — etc.»*

© Studium Cartello – 2007

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright